

STEFANO PIGNATARO

INTERVISTA AD ANGELA FELICE  
DIRETTORE DEL CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI CASARSA DELLA DELIZIA

La prof.ssa Angela Felice è stata nominata nel 2009 Direttore del Centro Studi Pier Polo Pasolini di Casarsa Della Delizia. Il Centro già aveva conosciuto il rinnovo della Presidenza, passata dalle cure di Fernando Bandini a quelle di Piera Rizzolatti, Docente di Lingua e Letteratura Friulana all'Università di Udine.

“Sono lusingata ed onorata per un ruolo che vorrei interpretare ed intendere innanzitutto come servizio: in primo luogo al Friuli, per cui il Centro di Casarsa può rappresentare davvero un volano di grandi prospettive; come luogo della memoria pasoliniana, laboratorio di idee e sede archivistica di prestigio per la documentazione delle pagine friulane del poeta; e poi, naturalmente, per Pasolini in sé, intellettuale-poeta a tutto campo, con cui i conti restano ancora aperti, non già perché egli possa apparire col senno di poi un veggente profetico, ma perché egli continua ad interrogarci e a rappresentare la categoria, oggi così appannata, del testimone-artista, compromesso col suo tempo, in modi anche scomodi e contraddittori, ma sempre vitali, lucidi e problematici”

Il Centro Studi si avvale della collaborazione della Sovrintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia, della Biblioteca Centrale di Roma, della Biblioteca Civica di Pordenone, del Sirpac (Sistema Informativo Regionale del Patrimonio), della Cineteca di Bologna, del Gabinetto Viesseux e di vari Enti, tra cui la Regione Friuli, Università degli Studi di Udine e il Cinemazero.

La prof.ssa Angela Felice vanta un prestigiosissimo curriculum: già consulente scientifico per il Ministero della Pubblica Amministrazione, direttore artistico del Teatro Club di Udine, vice presidente dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, firma di molte testate giornalistiche, ha al suo attivo numerosissime pubblicazioni su riviste specializzate e per importanti case editrici nazionali, Laterza, Palumbo, Marsilio.

Numerosissimi le mostre e i convegni internazionali da Lei organizzati.

*-Direttore, se Lei dovesse scegliere un motivo per il quale essere orgogliosa del suo incarico, quale sceglierebbe?*

- Direi ancora quello di esercitare questo compito e questo ruolo come un servizio. Sono molto lusingata di portare avanti la ricerca scientifica sulle opere di Pier Paolo Pasolini e le assicuro che è un compito onorevole e gratificante, ma molto faticoso poiché si tratta di studiare tantissimo la sua vastissima produzione che ha spaziato in ogni campo, dalla letteratura alla poesia, dal cinema alla traduzione greca e latina, dalla sceneggiatura all'antropologia, dalla filologia al giornalismo.

*-Il centro studi di Casarsa è il centro più importante del mondo; da qui sono state edite le più importanti e rilevanti pubblicazioni sulla figura di Pasolini e da qui sono stati organizzati i più importanti convegni, manifestazioni e seminari con la partecipazione dei più importanti scrittori, studiosi e accademici a livello nazionale ed internazionale.*

*Ci può ripercorrere brevemente la sua storia e qualche cenno storico?*

-All'indomani della morte di Pasolini, il Comune di Casarsa, rappresentato dall'allora sindaco Gioacchino Francescutto, si attiva per promuovere e ricordare la figura del poeta tragicamente scomparso, coinvolgendo in questo intento anche molti autorevoli esponenti del mondo culturale italiano. In quella circostanza viene deliberata anche la costituzione di un Comitato Promotore con il compito di avviare e concretizzare le iniziative proposte; vengono invitati a far parte del Comitato

l'editore Giulio Einaudi, l'allora preside della Facoltà di Lingue dell'Università di Verona, Luciano Erba, Angelo Romanò, padre di David Maria Turolfo, il pittore Giuseppe Zigaina e il poeta Andrea Zanzotto. Da quei giorni così fecondi di proposte e di entusiasmi trascorre un po' di tempo e si arriva al 1993 quando l'Amministrazione Provinciale di Pordenone acquista dagli eredi la casa Colùs. L'anno seguente, nel 1994, viene siglato un protocollo d'intesa con il Comune di Casarsa della Delizia per l'avvio del Centro Studi Pier Paolo Pasolini.

L'apertura del Centro Studi avviene nell'aprile 1995 e vi vengono depositati dipinti, manoscritti, libri, film in formato VHS, documenti. Nell'intenzione della Giunta "il Centro Studi potrà e dovrà diventare luogo di raccolta di ampia documentazione, luogo d'incontro, di studio e di promozione di iniziative culturali legate, non solo alla figura di Pier Polo Pasolini, ma anche capaci di interpretare nel nostro tempo la sua volontà di rigore, di contestazione, di provocazione etica e culturale". Sempre nel 1995, la Giunta Provinciale avvia un iter progettuale di manutenzione straordinaria che ha una sua prima conclusione nel 1999 con il recupero dell'edificio principale del complesso edilizio di casa Colùs. In breve tempo l'edificio è aperto al pubblico e offre agli ospiti la possibilità di visitare la casa al cui interno è allestita una mostra tematica permanente dislocata nelle varie stanze. In casa Colussi sono conservati i manoscritti, i dipinti, ed un vasto repertorio bibliografico, fotografico e multimediale, con particolare riferimento al periodo friulano.

*-Direi che il Centro ha mantenuto magistralmente il suo impegno con la Giunta Provinciale!  
Quali sono i prossimi eventi in programma?*

-Il Centro Studi si divide in due filoni di ricerca: quello scientifico-accademico-letterario, con l'organizzazione di eventi, convegni nazionali ed internazionali e pubblicazioni per le più importanti riviste e case editrici, e quello pedagogico, che si occupa di far prevalere e di far studiare la parte del Pasolini più intimo e puro. Per adesso abbiamo in programma tre importanti pubblicazioni per la Marsilio: "Pasolini e la televisione", "Pasolini e il teatro" e "Pasolini e l'interrogazione del Sacro". Poi, in novembre vengono sempre organizzati convegni e, dopo un anno e mezzo, escono gli atti. Un anno fa, infatti, c'è stato il convegno su "Pasolini e la poesia dialettale" e da poco è uscito un quarto volume "Pasolini e la poesia dialettale"

*-Le faccio una domanda rivolta non alla studiosa ed alla professoressa, ma all' appassionata e alla spettatrice: qual opera cinematografica di Pasolini le è piaciuta di più?*

-Non tendo a scegliere, mi piacciono tutte in egual misura; se dovessi proprio scegliere direi 'Che cosa sono le Nuvole?', molto poetico, ma anche 'La terra vista dalla Luna.' e amo molto 'Teorema'.

*-E per quanto riguarda il Pasolini scrittore e poeta?*

-Anche in questo caso non tendo a diversificare, a fare una distinzione in maniera magmatica; Pasolini non lavorava a compartimenti stagni, era un intellettuale che amava ragionare sul proprio fare, sulla sua attività e sulla riflessione stessa del proprio fare. Ogni sua opera è legata all'altra, una perfetta collimazione tra idee e tematiche. Per la poesia amo molto 'Le ceneri di Gramsci', diventato ormai un classico, ma particolare interesse e passione lo trovo anche per la poesia friulana.

*-La figura di Pier Paolo Pasolini continua a suscitare grande interesse in tutto il mondo; si producono libri, film su di lui, sulla sua vita e sulla sua morte, morte che rimane uno dei più grandi misteri della storia, una così perfetta ed oniricamente giusta fine per uno scrittore controverso e affascinante come lui; personalmente se dovessi scegliere due libri ed un film che più maggiormente mi hanno affascinato e mi hanno fatto veramente capire scientificamente tante cose, ovviamente insieme ai tantissimi che se ne producono, direi 'Vita di Pasolini' di Enzo Siciliano, uno dei più grandi intellettuali italiani, 'Pasolini, una vita' di Nico Naldini e 'Pasolini,*

*un delitto Italiano', film di Marco Tullio Giordana. Secondo lei qual è il metodo critico per affrontare lo studio su quest'autore, metodo che anche il Centro adopera?*

-La consapevolezza di studiare, come ha detto lei, in maniera scientifica.

Sulla figura di Pasolini vi è un uso ed un abuso, specialmente sulla sua morte, per lungo tempo non indagata e studiata alla perfezione, una morte che è stato un risultato, il suggello estremo di una vita coraggiosa, di un audace antropologo, è stata una cesura drammatica; occorrerebbe leggere, soprattutto in questo periodo, i suoi articoli, le sue riflessioni sul degrado del mondo capitalistico, pubblicati sul Corriere della Sera e successivamente raccolti nei volumi Scritti Corsari e Lettere Luterane. Insisto a dire che ce l'hanno levato troppo presto. Chissà oggi che cosa avrebbe detto.